

BREVE STORIA DEL RITO ROMANO

2. La fine delle persecuzioni

I fattori storici hanno giocato un ruolo cruciale nel modo di celebrare la liturgia. Durante il periodo delle persecuzioni brevità e semplicità furono, per ovvie ragioni, le caratteristiche principali. La tolleranza verso la Cristianità sotto Costantino I e la proclamazione del Cristianesimo come religione dell'Impero sotto Teodosio I (379-95) ebbero un effetto drammatico sullo sviluppo del rituale. Le congregazioni aumentarono e le buone opere per la costruzione e l'arredamento di nuove chiese portarono all'arricchimento dei vasi e dei paramenti. Chi presentava quei doni, naturalmente, voleva che gli stessi fossero della natura più bella e più ricca possibile. In un parallelo e naturale sviluppo i triti liturgici divennero più elaborati, con processioni solenni ed accentuazione della natura imponente del rito. Questa elaborazione della liturgia procedette rapidamente e soprattutto in oriente piuttosto che in occidente durante il quarto Secolo, ma il cambiamento universale dello stile iniziò nel mondo cristiano con il passaggio da un rito illegale e privato ad uno pubblico e supportato dallo stato.

Dal quarto Secolo in poi abbiamo informazioni molto dettagliate sulle questioni liturgiche. I Padri come S. Cirillo da Gerusalemme (morto nel 386), S. Atanasio (morto nel 373), S. Basilio (morto nel 379), S. Giovanni Crisostomo (morto nel 407) ci offrono elaborate descrizioni dei riti che celebravano. Purtroppo conosciamo meno della storia dei primi periodi del Rito Romano di qualunque altro periodo. La libertà della Chiesa sotto Costantino e, approssimativamente, il primo concilio generale nel 325 (Nicea), segnano il grande punto di svolta degli studi liturgici. All'incirca dal quarto Secolo si ebbe la compilazione di testi liturgici completi, furono compilati il primo *Euchologion* e i Sacramentari per l'uso in chiesa. L' *Euchologion* il libro liturgico delle Chiese orientali che contiene i Riti Eucaristici, le parti invariabili dell'Ufficio Divino e i Riti per l'amministrazione dei Sacramenti e Sacramentali, quindi una combinazione delle parti essenziali del Messale, del Pontificale e del Rituale nel Rito Romano. Da questo momento, il vecchio rito uniforme e fluido si cristallizza in diverse liturgie nei diversi luoghi. Queste diverse liturgie portano il marchio della loro discendenza comune e seguono la stessa struttura generale. Si possono riconoscere quattro riti "precursori" ai quali riferire tutte le antiche liturgie esistenti. Tre di questi sono quelli delle tre antiche città patriarcali: Roma, Alessandria ed Antiochia. Il quarto rito "precursore", quello Gallicano, fu un'eccezione a questa regola poiché, sebbene celebrato nel Patriarcato Romano, non derivava dai riti celebrati a Roma. Poiché queste note

riguardano soltanto l'evoluzione del Rito Romano, non esamineremo le liturgie di Alessandria e di Antiochia, ma approfondiremo il rito Gallicano per la sua considerevole influenza sullo sviluppo del Rito Romano.

© 1997 Michael Davies.

(Da "The Latin Mass Society of England and Wales")